

Gli hanno sparato alle spalle

SIDERNO - Non gli hanno dato scampo. Su di lui si è abbattuta una vera e propria tempesta di piombo: l'efferato omicidio di Pietro Caccamo, 43 anni, venditore di autoricambi e di veicoli (aveva da poco aperto un autosalone): avvenuto ieri sera, è stato preparato a tavolino. I killer, ben conoscendo l'uomo e le sue abitudini, si sono recati direttamente nell'esercizio commerciale della vittima in via Carrera, una zona periferica a sud della cittadina. Da distanza ravvicinata, e alle spalle, sono stati esplosi numerosi colpi di pistola di medio calibro (un revolver calibro 9 0 7,65) da due sicari all'indirizzo dell'uomo, già noto alle forze dell'ordine, residente con la famiglia a Siderno anche se originario di Antonimina.

I numerosi proiettili hanno attinto Pietro Caccamo in più parti del corpo. L'uomo -è morto all'istante: almeno due proiettili hanno leso organi vitali.

I due sicari, probabilmente, attesi poco più in là da un terzo complice a bordo di un'automobile, si sono allontanati subito dopo aver portato a termine la loro missione di morte, facendo perdere le loro tracce. A loro favore anche l'oscurità, visto che l'agguato mortale è scattato intorno alle 18.30.

Sul luogo dell'omicidio sono giunti poco dopo i carabinieri della Compagnia di Locri al comando -del responsabile del Nucleo operativo, tenente Roberto Galesi. Di seguito è arrivata pure una nutrita pattuglia di agenti di polizia del Commissariato di Siderno con in testa i dirigenti Giuseppe Gualtieri e Francesco Rattà.

Il movente dell'omicidio? Nessuna pista al momento, dicono gli investigatori, può essere scartata. In questo contesto, dunque, non è affatto difficile che l'omicidio possa avere a che fare con l'ormai famosa e sanguinosa faida locrese tra i due clan rivali dei Cordì e dei Cataldo, un cruento scontro di chiaro stampo 'ndranghetistico che ha visto finora l'uccisione di diverse persone e che vede le due consorterie malavitose affrontarsi per l'accaparramento del territorio e di tutte le attività illecite.

Stando a quanto è stato possibile apprendere, sembra che Caccamo avesse vincoli di parentela con i Cataldo.

Se l'uccisione di Caccamo ha, comunque, a che farà con la faida allora siamo di fronte a un episodio gravissimo.

Nel corso della serata sono state diverse le persone interrogate. eseguiti anche alcuni esami «stub», il moderno guanto di paraffina. Dopo l'autorizzazione del magistrato di turno della Procura di Locri, il cadavere di Caccamo è stato rimosso e trasportato . all'obitorio dell'ospedale di Locri. Con molta probabilità oggi verrà eseguita l'autopsia.

Allo stato né le armi, né il mezzo usato dai sicari per allontanarsi sono stati ritrovati. Anche se la pista seguita dagli inquirenti circa il movente sembra essere quella giusta, le indagini si presentano ugualmente difficili.

Antonello Lupis